

FUORI DAL TUNNEL

Cinque esempi
di innovazione
ed export vincente

AZIENDA PADOVA

Ancora difficoltà,
ma si avvertono
anche segnali positivi

La ripresa? Per loro è già cominciata Ecco gli "apripista"

La crisi infinita, altrove è già finita. Lo sanno bene gli imprenditori, anche quelli padovani, che nell'ultimo numero del loro magazine "Informazione" hanno dedicato un report al "2015, Odissea nella ripresa", zoommando su cinque aziende definite "rompighiaccio", ossia quelle dove la crescita non è più un miraggio, ma già realtà.

I punti di partenza sono alcuni dati di macroeconomia, puntati sulla situazione internazionale. Ad esempio quella degli Usa, dove il terzo trimestre 2014 ha segnato una crescita al di là delle migliori previsioni:



GLI "ALTRI"
Usa in evidente ed imprevista super-ripresa. Per i Brics (Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica) si parla di decadenza. Ma l'Ocse dà l'India in costante crescita



L'ANNO CHE VERRÀ
Ancora sofferenze, ma con qualche spiraglio di luce, specie per chi ha saputo innovarsi e cercare nuovi mercati



+3,5% su base annua, anche grazie all'incremento delle esportazioni (+7,8%) e degli investimenti aziendali (+5,5%). Secondo la Banca Mondiale, il 2014 dovrebbe registrare su scala globale una crescita del 2,6%. La goodnews è che per i prossimi tre anni l'incremento dovrebbe stabilizzarsi attorno al 3,3% di media. In base all'ultimo outlook dell'Ocse (fine novembre) l'avanzamento dell'economia mondiale sarà ancora più sostenuto: 3,3% nel 2014, 3,7% nel 2015 e 3,9% nel 2016. Per i Brics (Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica) si parla della

PREVISIONI

La crescita 2015
per Padova si ferma
solo al +0,5%, ma
con molti "picchi"

loro prossima decadenza. Per alcuni economisti il miracolo del secolo rischierebbe il tracollo. Ma le ultime previsioni dell'Ocse danno l'India in quota crescente nel triennio 2014-2016 (5,4%, 6,4%, 6,6%),

ESPORTAZIONI

Verso aumenti
sensibili (+1,9%)
In lieve crescita
i consumi (+0,5%)

la Cina orientata verso un atterraggio morbido attorno al 7% e il Brasile (0,3, 1,5, 2%) e la Russia (0,7, 0,0, 2%) sufficientemente attrezzati per superare contingenze sfavorevoli. E già si parla di Mint

(Messico, Indonesia, Nigeria e Turchia), nuove locomotive.

Insomma, l'internazionalizzazione diventa un imperativo categorico. Soprattutto per le imprese di casa nostra. «Ci attendiamo un incremento sensibile dell'export veneto per il 2015 - afferma Giovanni Foresti, del Servizio studi e ricerche di Intesa San Paolo - in maniera trasversale, per tutti i distretti. E non tutti sanno che le imprese distrettuali venete, nell'export, sono più competitive di quelle tedesche. E poi non è impensabile un ridimensionamento dell'euro». Peraltro i distretti veneti al secondo trimestre hanno registrato un aumento dell'export del 5,5% con vendite per 4,9 miliardi, in crescita di 257 milioni rispetto allo stesso periodo del 2013. E altri fattori potrebbero risultare favorevoli alle esportazioni extra-Ue. «I nostri principali partner, tedeschi e francesi - dice il direttore del Centro Studi Confindustria, Luca Paolazzi - sono in difficoltà. Ma il calo del prezzo del petrolio dovrebbe valere mezzo punto di Pil nel 2015, la svalutazione dell'euro un altro mezzo punto. Qualche spiraglio c'è per il 2015, pertanto sono moderatamente ottimista. È importante, però, intraprendere la strada della crescita, con meno austerità». In effetti, per l'Ocse l'Italia avanza con il freno a mano: nel triennio, -0,4%, +0,2% e +1%. Ma sono dati che delineano, comunque, un miglioramento.

Attenzione, infine, all'economia del territorio. Secondo l'analisi della Camera di Commercio di Padova, il 2013 è stato un anno terribile: un calo del fatturato del 2,5% per le imprese industriali; una decrescita dell'occupazione, per le stesse imprese, dello 0,7%; una riduzione dei finanziamenti bancari (-8,7%), ma una cresci-

ta di export (+1,1%) e flussi turistici (+4%). Per il 2014, si stima un aumento medio della produzione nel primo semestre del +1% e del fatturato del +0,2% (contro il -5,5% e il -4,9% dello stesso periodo del biennio precedente). L'occupazione, però, diminuisce dello 0,6%. Quanto al 2015, c'è una previsione di crescita del +0,5% e un ulteriore miglioramento dei risultati nel triennio 2016-2018 (tra il +0,8 e il +1,2%). Il consumo delle famiglie aumenterà dello 0,5%, come gli investimenti; le esportazioni cresceranno dell'1,9%. Insomma, una piccola luce c'è.

SACCHETTIFICIO CORAZZA

Imballaggi e contenitori in formato esportazione

Il più antico del settore: in attività da 90 anni



Per lo storico Sacchettificio Nazionale G. Corazza, più antica azienda italiana di settore in attività (a marzo 2015 festeggia 90 anni), la svolta che ha portato ai risultati positivi dell'anno in corso (+10% sul fatturato dell'esercizio 2013) è avvenuta a metà degli anni Ottanta, quando l'azienda ha intrapreso la strada dell'internazionalizzazione. «Attualmente esportiamo in più di 30 Paesi, sia nell'Unione europea che nel resto del mondo - dice il direttore vendite, Alessandro Selmin (al centro nella foto) - e benché ora il Paese più importante per noi sia la Germania, le direttrici per il futuro sono altre: portano in Nord e Sud America, in Nord Africa e Russia. È un lavoro complicato: si tratta di prendere contatti, cercare i canali giusti e i partner più qualificati. È l'export

che ci ha consentito di compensare il calo della domanda italiana prima, comunitaria dopo». Al presente, l'export conta per il 64% del fatturato (55 milioni) dell'azienda di Ponte San Nicolò, che ha 150 dipendenti ed è guidata dall'amministratore delegato Benito Selmin. Di recente ha ricevuto una commessa importante da un prestigioso operatore brasiliano nel settore del pet-food (alimenti per animali domestici).



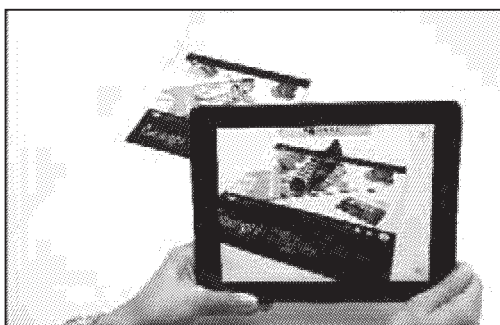
EXPERENTI

La "realtà aumentata" per una start-up d'ateneo

Azienda di Massanzago col "cuore" a New York



Oggi, per chi intenda lanciare un prodotto, consolidare il brand, valorizzare un'offerta musicale, museale o artistica, c'è una chance in più. Quella sulla cui realizzazione ha puntato Experenti di Massanzago (sede produttiva e commerciale, l'headquarter è a New York). «Si tratta di una piattaforma tecnologica di realtà aumentata - dichiara il fondatore e ad Amir Baldissera



(nella foto) - per trasformare il messaggio dell'azienda in un'esperienza. Per farlo basta scaricare in un tablet o in uno smartphone un'applicazione: basta possedere un telefonino multimediale e le giuste app». Ma Experenti significa anche, per l'architettura, rendering 3D che emergono dalla planimetria. Experenti nasce da una collaborazione tra l'Università di Padova e Mentis, società di consulenza strategica. «Ora vendiamo in tutto il mondo - afferma Baldissera -: Spagna, Austria, Francia, Emirati Arabi, India, ma soprattutto Italia e Stati Uniti». Non poco per una startup. «A fine 2012 - ricorda Baldissera - eravamo ancora impegnati nelle analisi di settore; dall'inizio dell'anno, invece, abbiamo già fatturato 160mila euro. Con 12 fra collaboratori e dipendenti».